

Soriani. Il povero Patriarca, il quale è da credere, che parlasse di cuore, con assai regali e rifacimento di quanto gli aveano tolto i Turchi nel venire a Roma, se ne tornò contento in Soria; ma come prima continuarono que' Cristiani a sostener i loro errori, e la separazione della Chiesa Romana. Crescevano intanto i guai della Francia per la detestabil ribellione e guerra mossa contro del Re Carlo IX. da gli Eretici Calvinisti, chiamati Ugonotti, e con ciò crebbe anche al Re il bisogno di soccorsi. Non mancarono il Papa, e il Re di Spagna di mandarne, e spezialmente esso Re Cattolico esibì al Re Cognato dodici mila fanti e tre mila cavalli; ma i Franzesi non accettarono se non tre mila d' essi fanti, ed altrettanti Italiani. Grosse somme ancora di danaro furono inviate al Re Cristianissimo da i Veneziani, e da i Duchi di Ferrara, e Firenze. A questi aiuti fu in parte attribuita l'insigne vittoria, che verso il fin del presente Anno riportarono l'armi Cattoliche contra de gli Ugonotti, benchè la medesima costasse ben caro a i vincitori stessi. Fa qui lo Storico e Vescovo Belcaire un' epifonema, riconoscendo l'origine di tanti mali e l'orgoglio de gli Eretici, dalla negligenza, dall'avarizia, e da i disordinati costumi de' precedenti Pastori della Chiesa di Dio, che aveano offuscata la vera Pietà, e dato campo a gli Eresiarchi di declamar cotanto contra di noi.

QUESTE calamità e necessità della Francia quelle furono, che più d'ogni altra ragione indussero il Re Carlo e i suoi Ministri a sacrificare in fine le lor pretensioni in favore di *Emmanuel Filiberto Duca di Savoia*. Dall' un canto abbisognavano del di lui aiuto; dall' altro poteano temere, ch'egli perduta la pazienza, diventasse lor nemico, ed accrescesse le forze a i congiurati contra della Corona, il perchè si venne ad un accordo, per cui il Re Cristianissimo convenne di rilasciare al Duca Torino, Civasco, Chieri, e Villanuova d' Asti; e che il Duca rilascerebbe al Re il possesso di Pinerolo, di Savigliano, e della Perosa, ed in oltre procurerebbe di somministrare in servizio di Sua Maestà mille fanti e trecento cavalli pagati, con altri capitoli, ch'io tralascio. Fece quanto potè il Maresciallo di Bordiglione, per impedire, o almeno per differire l' esecuzion di questo Trattato, ch' egli chiamava troppo pregiudiziale al Re, quasi che fortissime, anzi chiare ragioni non assistessero al Duca contro l' invasion de' suoi Stati fatta da' Franzesi. Tuttavia nel Dicembre di quest' Anno si vide rimesso il Duca in possesso di Torino e de gli altri suddetti Luoghi: il che riuscì d' inestimabil consolazione a quel Principe e a' Sudditi suoi. Un altro avvenimento anche di maggior allegrezza per la Real Ca-

fa